

# Conessioni

Paolo Siani

Presidente ACP

Scrivo quest'ultimo editoriale nel mio piccolo studio in ospedale al fresco dell'aria condizionata, mentre fuori ci sono circa 40 gradi e mentre parlo con Rosario Cavallo per la petizione sul federalismo vaccinale e poi con Gianni Piras, vero pilastro ACP, che sta curando alcuni aspetti del Congresso Nazionale di Napoli. Quando leggerete queste mie righe non sarò più il Presidente, fuori non ci saranno 40 gradi, la petizione sarà ormai conclusa e il Congresso Nazionale un ricordo, ma ACP sarà andata avanti con nuove iniziative sotto la guida di una Presidente, per la prima volta una donna, Antonella Brunelli o Federica Zanetto.

Ho provato a ripensare a questi sei anni di presidenza rileggendo i miei editoriali, sfogliando i 72 numeri di *Appunti di viaggio* che hanno raccontato in modo preciso e puntuale tutte le attività che si sono svolte durante il mio mandato, e ho riletto dal portale ACP (tutto rinnovato e ben funzionante) il mio primo editoriale del 2009. "Conessioni": la parola chiave (*Quaderni acp* 2009;16:241-2).

Quante iniziative, un impegno enorme, che ho condiviso con tutti gli amici del Direttivo che si sono alternati al mio fianco in questi sei anni. Di tutti ho un ricordo splendido, tutti si sono impegnati al massimo rendendo meno faticoso il mio lavoro, un lavoro fatto di idee e concretezza.

Abbiamo lavorato insieme, in modo silenzioso, ordinato, mai sopra le righe, siamo stati sempre disponibili all'ascolto e al confronto con tutti nell'esclusivo interesse dell'ACP.

In questi sei anni sono cambiate molte cose: il Direttore di *Quaderni acp*, che il Direttivo ha scelto, è Michele Gangemi, mentre il Prof. Biasini è stato nominato Direttore editoriale; Maria Francesca Siracusano ha coordinato il lavoro di *Appunti di viaggio* (AdV), che è uscito puntuale ogni mese grazie al suo impegno e a quello di Gianni Piras; è stato completamente rinnovato il sito ufficiale dell'associazione e Laura Reali ha gestito il blog insieme a Maria Luisa Zuccolo e Maria Luisa Tortorella. La FAD è ormai un'esperienza ben consolidata in ACP e qualche cambiamento c'è stato nei Gruppi di lavoro che hanno coadiuvato il Direttivo in molte occasioni.

E quando leggerete queste righe ci sarà il primo numero delle pagine elettroniche di *Quaderni acp*, coordinate da Costantino Panza con una redazione giovane e tutta al femminile, o quasi. La pagina Facebook ACP sarà arrivata a circa 3000 "mi piace". Da qualche anno viene realizzato, sotto la guida attenta del tesoriere Franco Dessi e la supervisione sempre precisa del revisore dei conti, Arturo Alberti, il bilancio sociale dell'associazione ed è stato redatto il *vademecum* del consigliere, ottima guida per chi entra nel Consiglio direttivo nazionale.

Abbiamo provato a coinvolgere i giovani colleghi con le comunicazioni orali al Congresso Nazionale riservate ai medici con meno di 40 anni.

Ci siamo spinti più in là sotto la guida rigorosa di Carlo Corchia ed è stato rivisto e aggiornato il codice di autore-

golamentazione nei confronti dell'industria, coinvolgendo le segreterie ACP e i soci all'assemblea di Monza.

Con un lavoro di squadra che ha coinvolto molte persone dell'Associazione abbiamo prodotto un documento sul futuro della pediatria partendo dall'analisi dei bisogni dei bambini e delle loro famiglie e non da quelli dei pediatri o delle strutture. Siamo riusciti a dialogare con molti partner, dalla SIP alla FIMP, da *Save The Children* all'UNICEF e alla Società Italiana di Scienze Infermieristiche Pediatriche (SISIP); siamo stati chiamati a far parte di un tavolo ministeriale che ha prodotto un documento unitario sulla pediatria che vedrà la luce nei prossimi mesi; abbiamo stretto ottimi rapporti con il Garante nazionale per l'infanzia e l'adolescenza che ha partecipato alla giornata inaugurale del Congresso di Napoli e facciamo parte della rete Cianb, una coalizione italiana composta da mamme e pediatri per difendere il diritto a un'alimentazione sana fin dalla nascita. Tante connessioni.

*Nati per Leggere* e *Nati per la Musica* sono programmi ormai ben consolidati e in espansione sia al Nord che al Sud.

Ci siamo impegnati insieme ad altri partner sul versante del neurosviluppo e sulla "rivoluzione epigenetica" nella consapevolezza che la prima fase della vita e in particolare il periodo dell'ontogenesi embrio-fetale rappresenta il periodo decisivo per lo sviluppo futuro del bambino; abbiamo partecipato a un vasto programma di formazione rivolto alle maestre degli asili nido del Comune di Roma sui disturbi dello spettro autistico, nella convinzione che proprio le maestre oltre che i pediatri possano cogliere i primi segnali di un disturbo autistico.

L'Ufficio Stampa con Lucilla Vazza ci ha permesso di essere presenti con regolarità sulla stampa nazionale e di far sentire la voce ACP e diffondere le nostre idee.

Infine, quando leggerete queste note, avrete già nella libreria o sulla scrivania del vostro studio il libro "Formazione a distanza ravvicinata", primo libro di pediatria prodotto da ACP e realizzato grazie all'impegno di Michele Gangemi, accanto al libro "Lo sai mamma?", realizzato in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, e al volume "Adozione sociale" di Peppe Cirillo.

Come si comprende, un enorme lavoro di squadra.

Lascio l'ACP in ottime mani, chiunque delle due candidate sarà scelta, e sono particolarmente contento di lasciare a una delle due il testimone.

Entrambe conoscono e vogliono bene all'ACP, entrambe interpreteranno il loro ruolo come un servizio per la pediatria e per la prima volta ci sarà una visione femminile in ACP e nella pediatria italiana; era ora e siamo contenti di essere i primi a farlo.

I prossimi saranno anni di profonda trasformazione del modo di concepire il nostro lavoro, sia in ospedale che sul territorio; cambierà, e cambierà radicalmente, il lavoro del pediatra e noi abbiamo provato a delineare e a suggerire i passi necessari per la pediatria del futuro.

Si arriverà a un'unica figura di pediatra delle cure primarie con funzioni assistenziali e preventive rivolte al singolo e alla comunità. Avremo ospedali organizzati su diversi livelli assistenziali in base all'intensità di cure di cui ha bisogno il bambino; avremo posti letto di terapia intensiva e semintensiva pediatrica; avremo meno ricoveri per malattie acute banali e più bambini con malattie croniche, malattie rare, patologie complesse che avranno bisogno di tecniche avanzate di assistenza e di medici preparati che sappiano dialogare e confrontarsi con chiunque. Avremo due, forse tre, centri di eccellenza in Italia che si occuperanno di trapianti e di patologie complesse. La scuola di specializzazione è cambiata e il nuovo Decreto di riordino prevede un triennio di base comune a tutti gli specializzandi, seguito da un biennio di formazione specialistica e professionalizzante, che si articola in tre indirizzi principali: la pediatria delle cure primarie, la pediatria delle cure secondarie e le specialità pediatriche.

Sarà importante stabilire però i fabbisogni di pediatri nei tre settori indicati dal decreto, per non correre il rischio di avere necessità di pediatri delle cure primarie e invece aver formato solo pediatri di specialità pediatriche, o al contrario di non avere coperture per esempio in oncologia pediatrica, pneumologia pediatrica ecc.

Ci siamo battuti per avere un provvedimento legislativo che investa risorse sui primi tre anni di vita dei bambini, perché sappiamo che quelli sono gli anni decisivi per la crescita e lo sviluppo e siamo stati ascoltati dalla commissione parlamentare infanzia su questi temi.

Abbiamo chiesto più asili nido al Sud e speriamo che la nuova Presidenza riesca a convincere il nostro Governo a cambiare rotta e a investire sull'infanzia.

Abbiamo alzato la voce, grazie all'impegno di Annamaria Moschetti, contro l'inquinamento ambientale a Taranto e poi

nella terra dei fuochi in Campania, il Gruppo dei Pediatri per un Mondo possibile (PuMP) è molto attivo e presente su questi temi con la *Newsletter ambiente e salute*.

Abbiamo molto criticato il federalismo vaccinale e siamo preoccupati per i 21 sistemi sanitari diversi per ogni Regione e crediamo che vada modificato il titolo V per rendere omogeneo e uguale per tutti il sacrosanto diritto alla salute.

Rosario Cavallo sta guidando questa battaglia con forza, tenacia e grande competenza scientifica.

Il Gruppo di lavoro "nutrizione" ha prodotto molteplici documenti per affermare il diritto del bambino a una alimentazione sana e libera da condizionamenti dell'industria.

Ci siamo battuti a difesa di un sistema sanitario equo, solidale e universalistico, pur in un momento di forte crisi economica, convinti che efficienza ed equità debbano andare di pari passo con l'etica e l'economia.

C'è ancora tanto da fare e siamo convinti che l'ACP possa dare il suo contributo di idee senza condizionamenti di nessun tipo, con in cima ai suoi pensieri la salute dei bambini.

Sono certo che Federica o Antonella con il nuovo Consiglio Direttivo sapranno continuare a essere il "sale" della pediatria italiana, come ci hanno insegnato i nostri maestri; e lasciatemi dire, senza voler apparire presuntuoso, che la pediatria italiana ha bisogno anche dell'ACP.

Servono menti indipendenti in grado di vedere i problemi da diverse angolazioni e pronte a proporre soluzioni scientificamente fondate, ragionevoli, possibili e praticabili.

Noi ci siamo. L'ACP c'è.

---

**Corrispondenza**

siani.paolo@gmail.com